



la buona politica  
è al servizio della

## Pace



**I**nviando in missione i suoi discepoli, Gesù disse loro: «*In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!"*. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6). Inizia così il messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della LII giornata mondiale della pace.

Ma che cos'è la casa di cui parla Gesù nel Vangelo? Che significa essere un figlio della pace ai giorni nostri? La "casa" di cui Cristo fa menzione è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente. Ed è anche la nostra "casa comune": il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine. Ma è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni, nella sua singolarità e nella storia che la contraddistingue. Essere figlio della pace, ci suggerisce Papa Francesco per celebrare la giornata della pace del 2019, significa pertanto abitare in armonia nella casa donataci dal Signore.

Per amministrare il bene comune fino dai tempi antichi l'uomo si è affidato all'organizzazione e la direzione della vita pubblica, in altre parole a quell'arte che gli antichi Greci chiamavano *politikè* ("che attiene alla *polis*", la *città-stato*, con sottinteso *téchnè*, "arte" o "tecnica"). La politica, se attuata nel rispetto della vita, della libertà e della dignità delle persone, è un'alta forma di carità portatrice di pace. Gesù diceva ai suoi discepoli: «*Chi vuol essere primo, si faccia ultimo e il servo di tutti*» (Mc 9,35). Quando la politica è vissuta come servizio alla collettività, protegge chi abita nella casa comune, altrimenti genera abusi, ingiustizie, violenze.

È umano pensare che la cura della cosa pubblica debba essere demandata esclusivamente a chi è stato designato dai cittadini a operare in tal senso, e cioè agli amministratori locali e centrali,

fino a coloro che si occupano delle sorti del nostro pianeta, senza pensare che ogni cittadino, e ancor più ogni cristiano, viene chiamato in prima persona ad amministrare quella che gli antichi romani, non a caso, chiamavano la *res publica* (letteralmente la cosa del popolo). In altre parole ciascuno di noi può e deve portare il proprio e insostituibile contributo alla costruzione e alla crescita della collettività.

Purtroppo non è mai stato semplice per gli uomini credere in una buona politica, intesa come gestione della casa comune. In particolare in questo periodo, tutti noi viviamo in un clima di sfiducia verso le istituzioni dovuto alla paura del diverso o dell'estraneo, all'angoscia di perdere i propri vantaggi, che si manifesta anche attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, ribadisce Papa Francesco nel suo discorso, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che siano messaggeri e

testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

Ma come possiamo farci partecipi di un operoso, instancabile e perseverante popolo di "artigiani della pace", per donare alla società civile quanto necessita per crescere in armonia? Per noi cristiani la risposta viene come sempre dal Vangelo. Tutti abbiamo presente il comandamento più bello che Cristo lasciò ai suoi discepoli: «*Amerai il tuo prossimo come te stesso*» (Mt 22,39).

Oggi più che mai  
le nostre società  
necessitano di  
"artigiani della  
pace"

Ed è con l'amore e la carità che si costruisce un mondo di pace.

Papa Benedetto XVI ricordava che *"ogni cristiano è chiamato alla carità, in base alla propria vocazione e secondo le sue possibilità di incidenza sul bene comune"*. L'impegno per la collettività, se animato dalla carità, ha una valenza superiore a quella dell'impegno esclusivamente secolare e politico. L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dall'amore e dalla carità, contribuisce all'edificazione nella pace, di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana.

A questo proposito, come sottolinea Papa Francesco, meritano di essere ricordate le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Si può pertanto definire la pace uno stato sociale, frutto di un progetto politico che si fonda su una responsabilità personale e una sfida che ognuno di noi deve accogliere ogni giorno. La pace è la conversione del cuore, che si può attuare in vari modi: con il rifiuto dell'intransigenza e della collera (la pace con se stessi), con l'incontro evangelico dell'altro (la pace con il prossimo), con la riscoperta della grandezza del creato (la pace con il Signore).

E, per concludere, come non citare Baruch Spinoza, grande filosofo olandese vissuto nel XVII secolo? Spinoza diceva che la pace non è semplicemente assenza di guerre, ma una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia e alla giustizia. Quella virtù che tutti noi cristiani siamo chiamati a coltivare, facendoci partecipi della vita della società in cui viviamo.

SB



## *Papa Francesco dice ...*

...avere a cuore il bene di tutti

Il primo mese del nuovo Anno che inizia, tradizionalmente, è dedicato alla pace! Ma cos'è realmente per ciascuno di noi, cosa vuol dire!? Assenza di guerra, è la prima risposta! Giusto! Ma la guerra non è solo quella dove ci sono cannoni, spari, bombe, fame e morte, ma anche quella più silente, ma non certamente meno pericolosa, che è in mezzo a noi! È quella che la nostra indifferenza provoca e alimenta, anche nelle nostre case; la nostra non curanza di coloro che vivono intorno e con noi, quando volgiamo lo sguardo dall'altra parte, dimenticando che Dio ha sempre il Suo su di noi, Recentemente Papà Francesco ha detto:

**"Dio ci ha creati per Amore e perché possiamo amare gli altri, restando uniti a Lui... Non possiamo lasciare che l'indifferenza si impadronisca degli uomini, rendendolo complici del male! Non possiamo sottrarci alla nostra responsabilità di credenti, chiamati ad avere a cuore il bene di tutti e a non accontentarsi del proprio stare in pace!"**

A volte bastano piccoli gesti ma veri, sinceri, a infondere speranza nei cuori! In fondo, occorre ricordare che si dona quello che si ha e che siamo, perciò dobbiamo pace se siamo pace! Bisogna solo ricordarlo costantemente, così che le "guerre" piccole o grandi fra noi e in noi, smettano di esistere.

LC



## ... non si finisce mai!!!

Negli ultimi tempi avete letto una buona notizia: siamo finalmente arrivati a completare la raccolta per i lavori del sagrato!

Purtroppo però (come si desume dal titolo) dovremo affrontare un altro lungo periodo di spese per manutenzione della chiesa e dei locali parrocchiali. Interventi che risultano necessari ed indispensabili per il decoro e la sicurezza di coloro che frequentano.

Ecco un elenco di interventi ritenuti prioritari:

1. Tetto chiesa: impermeabilizzazione tetto navate laterali e realizzazione "linee vita" sul tetto per poter garantire la sicurezza a chi dovrà effettuare interventi di manutenzione e pulizia.
2. Sostituzione delle finestre della chiesa che sono bloccate e impediscono il ricambio di aria.
3. Valutazione della solidità vetrate laterali dell'abside.
4. Riverniciatura/restauro panche e inserti architettonici in legno della chiesa.
5. Rifacimento impianto amplificazione audio che ha 30 anni e non garantisce più una efficiente diffusione del suono.
6. Revis/adequamento imp/elettrico ed illuminazione chiesa.
7. Sistemazione Sacrestia e locali annessi.
8. Razionalizzazione del sistema di riscaldamento della cripta (attualmente energeticamente inefficiente) e predisposizione di adeguato ricambio di aria per poter garantire la salubrità e la dignità del luogo.
9. Riverniciatura di tutti gli avvolgibili e restauro degli infissi (finestre).
10. Sistemazione del cortile (asfalto, intonaco e tinteggiatura muri, revisione cancelli di accesso e relative rampe (sconnesse e pericolose).
11. Sistemazione capanno addossato al muro di cinta del cortile e pericolante.

È un elenco parziale delle necessità più urgenti, ma anche solo questo mette un po' di ansia per la quantità di cose che ci sono da sistemare! Ovviamente saranno fatte delle scelte in base alle priorità.

Tutto questo significa che dovremo comunque affrontare nuove spese. Scrivo **Dovremo** perché la chiesa ed i locali annessi non sono di proprietà del parroco né della Curia ma appartengono a tutta la comunità parrocchiale che ha il compito di mantenere questi beni ponendo attenzione alla sicurezza ed al decoro.

Per intenderci è come se dovessimo fare interventi nelle nostre abitazioni per garantirne la fruibilità e la sicurezza!

Confidiamo di poter avere un aiuto economico dalla Diocesi e ci stiamo organizzando per poterlo avere al meglio possibile ma la maggior parte dell'onere ricadrà su noi parrocchiani.

Prepariamoci perciò a contribuire anche per i prossimi interventi alle necessità economiche della nostra parrocchia.

Noi siamo la comunità parrocchiale ed abbiamo il dovere morale e materiale di salvaguardare il decoro e la sicurezza dei locali che frequentiamo noi e le nostre famiglie!

Il Direttore del Consiglio Pastorale Parrocchiale  
Artemio Piunti

### **facciamo silenzio ...**

***"Avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno. I vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. (Gioele 3,1)***

I vecchi sogneranno... la materia di cui son fatti i sogni è la speranza.

***"Non sarete profeti se non avrete accolto i sogni dei vecchi. Parlate con loro, ascoltateli e rispettate, vi daranno le radici. Senza radici tutto è perduto" Papa Francesco.***

I vecchi che riescono ancora a sognare saranno lo stimolo più vivo per i giovani. Essi si fideranno della saggezza del vecchio, perché, nonostante il vissuto a volte faticoso, hanno imparato, ed insegnano, che sognare significa sperare, anzi essere certi che può esistere un futuro di luce.

Beati i giovani che credono in questo, diventeranno testimoni "visionari" capaci di cambiare il mondo !

## Pellegrinaggio in Terra Santa

E' in programma un pellegrinaggio in Terra Santa dal 23 Aprile al 1 Maggio 2019, 9 giorni 8 notti con volo aereo da Firenze.

Visite a Nazareth, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Betlemme, Masada, Mar Morto, Gerico, Gerusalemme.

Il programma completo è consultabile sul sito della Parrocchia [www.ausiliatrice.firenze.it/site/terra-santa/](http://www.ausiliatrice.firenze.it/site/terra-santa/).

Informazioni in parrocchia 055417116

# Gennaio 2019

1	Ma	MARIA SS. MADRE DI DIO
2	Me	
3	G	
4	V	
5	S	<i>Fine vacanze di NATALE</i>
6	D	EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
7	L	<i>Riprende la Messa delle 07.30</i> <i>Riprendono gli incontri di Catechismo</i>
8	Ma	
9	Me	
10	G	
11	V	
12	S	ore 15.00 Incontro Parrocchiale Ministri Straordinari Comunione
13	D	BATTESIMO DEL SIGNORE - I DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C
14	L	ore 21.00 Preghiera dei Giovani al Cestello
15	Ma	
16	Me	ore 16.00 Catechesi Adulti – 4
17	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 18.45 Incontro lettori
18	V	
19	S	
20	D	II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C
21	L	
22	Ma	
23	Me	
24	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi
25	V	ore 21.00 Catechesi Adulti – 4
26	S	<i>Raccolta Alimenti</i>
27	D	III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C - GIORNATA PER I MALATI DI LEBBRA <i>Raccolta Alimenti</i>
28	L	ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
29	Ma	
30	Me	ore 21.15 Commissione Sacerdotale CPP (assieme a coordinamento Catechisti)
31	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 18.45 Incontro lettori